



Rassegna Stampa 1 luglio 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

CONFINDUSTRIA FOGGIA

L'ex pg Lucianetti presidente dell'Osservatorio per la legalità

● Si è insediato presso la sede della Confindustria Foggia l'Osservatorio per la Legalità e la Sicurezza, formato dai componenti: Abeile Grazia, Albano Giusy, Aversano Luca, Benincaso Amelia Anna, Caricato Antonio, Casalino Claudio, Chierici Ivano, Ciarambino Mario Antonio, Dal Maso don Giulio, Di Misco Laura, Dimauro Monica, D'Onghia Madia, Fabozzi Massimiliano, Grassi Donatello, Graziano Annalisa, Lucianetti Massimo, Magnifico Michela, Palladino Giuseppe, Pasqualichio Antonella, Russi Loredana, Santoro Giuseppe, Sassano Maria Teresa, Vigilante Luca. Gli stessi su proposta del Presidente di Confindustria Foggia Eliseo Zanasi hanno eletto, all'unanimità, Presidente Massimo Lucianetti, già precedentemente in carica e in qualità di Vice Presidenti Maria Teresa Sassano, Vice Presidente di Confindustria Foggia e Donatello Grassi, già Presidente provinciale dei Giovani Imprenditori. "Siamo consapevoli del momento delicato per la convivenza civile e tra i

nostri compiti ci sarà quello di collaborare con le Istituzioni preposte alla salvaguardia dei principi di legalità e diventare punto di riferimento, al riguardo, per tutti gli imprenditori.", ha dichiarato Lucianetti che ha annunciato un forte impegno col mondo della scuola.

"Abbiamo voluto ridare slancio all'Osservatorio - afferma il Presidente Zanasi - con l'inserimento di soggetti del mondo bancario, universitario, ecclesiastico

e degli ordini professionali che assieme al Responsabile del nostro Centro Studi Giuseppe Santoro, daranno un contributo notevole alla produzione di lavoro silenzioso ed utile per l'intero territorio".



Massimo Lucianetti

AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Parco eolico off-shore tra Vieste e Monopoli

● La commissione tecnica Pnrr-Pniec del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica ha approvato giovedì 27 il progetto di una centrale eolica offshore da 1,11 Gigawatt nel mare della Puglia, sulla Piattaforma Continentale Italiana e specificatamente di fronte ad un tratto di costa compreso tra i comuni di Vieste e Monopoli. La distanza minima dalla costa barese è di 39 km mentre la distanza minima dalla costa garganica è pari a 50 km. Si è scelto di individuare un'area posta oltre il limite delle acque territoriali e molto distante dalla costa in modo da ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici e l'interferenza con le attività antropiche.

Il progetto, battezzato «Barium Bay», prevede 74 pale eoliche da 15 megawatt ciascuna, per una potenza complessiva di 1.110 megawatt, e le connessioni alla rete. L'impianto dovrebbe produrre, grazie alla ventosità del sito, molto distante dalla terraferma, oltre 3 miliardi di chilowattora all'anno, ossia una quantità di energia elettrica sufficiente per soddisfare il fabbisogno di oltre un milione di famiglie italiane.

Altre componenti dell'impianto offshore saranno: linee elettriche in cavo sottomarino di collegamento tra gli aerogeneratori; gli aerogeneratori, di potenza unitaria pari a 15 MW, saranno collegati in entra-esce e raccolti in 16 gruppi, dall'ultimo aerogeneratore di ogni gruppo partono le linee di raccolta a tensione di 66 kV che

si attesteranno sul quadro a 66 kV nella Stazione Elettrica Off-Shore più prossima; due Stazioni Elettriche Off-Shore che conterranno tutte le apparecchiature elettriche necessarie a raccogliere l'energia prodotta nei sottocampi eolici elevandone la tensione da 66 kV a 380 kV; elettrodotto di connessione in HVAC, formato da due cavi marini a 380 kV per una lunghezza di circa 57 km, fino al punto di approdo e alla relativa vasca giunti di collegamento con il cavidotto interrato onshore. È prevista la differenziazione delle tipologie di posa a seconda della natura del fondale marino interessato.

La società che ha proposto il progetto è la Barium Bay Srl.



RINNOVABILI Via libera a un parco eolico offshore

LA PIAGA

L'OMBRA DELLA MAFIA

NOVITÀ

Ma il fenomeno è ormai esteso anche al Centronord con una presenza record nel settore dei servizi alle persone

Lavoro nero, caporalato business da 68 miliardi

Ed è nel Sud il 35% dell'economia sommersa. Il report di Cgia

● Ammonta a 68 miliardi di euro il volume d'affari annuo riconducibile al lavoro irregolare presente in Italia. Il 35 per cento circa di questo valore aggiunto prodotto dall'economia sommersa è ascrivibile alle regioni del Sud. Le persone coinvolte nel nostro Paese dall'economia sommersa sono poco meno di 3 milioni e anche in questo caso è il Mezzogiorno la ripartizione geografica del Paese che presenta la percentuale più elevata: ovvero il 37,2 per cento del totale. Sono alcuni flash emersi da un'analisi condotta dall'Ufficio studi della CGIA.

Tuttavia, il fenomeno ormai è esteso anche al Centronord ed ha una presenza record soprattutto nel settore dei servizi alle persone (colf, badanti, eccetera). Il tasso di irregolarità di questo settore raggiunge il 42,6 per cento. Al secondo posto scorgiamo l'agricoltura con il 16,8 per cento e al terzo le costruzioni con il 13,3 per cento.

CALABRIA, CAMPANIA E SICILIA MAGLIA NERA - Se misuriamo l'incidenza percentuale di questo ammontare sul valore aggiunto totale regionale, la quota più elevata, pari all'8,3 per cento, interessa la Calabria. Seguono la Campania con il 6,9 per cento, la Sicilia con il 6,6 per cento e la

Puglia con il 6,2 per cento. La media nazionale è del 4,2 per cento. Dei 2.848.100 occupati non regolari stimati in Italia dall'Istat, 1.061.900 sono ubicati nel Mezzogiorno, 691.300 nel Nordovest, 630.000 nel Centro e 464.900 nel Nordest. Se calcoliamo il tasso di irregolarità, dato dal rapporto tra il numero degli irregolari e il totale occupati per regione, la presenza più



significativa si registra sempre nel Sud e, in particolare, in Calabria con il 19,6 per cento. Seguono la Campania con il 16,5 per cento e la Sicilia con il 16 per cento.

BADANTI, AGRICOLTORI ED EDILI - Il settore che annida il maggior numero di irregolari è quello dei servizi alla persona (badanti, colf,

baby sitter, caregiver) che dà luogo ad un tasso di irregolarità pari al 42,6 per cento. Segue l'agricoltura che, secondo l'elaborazione realizzata dall'Ufficio studi della CGIA, presenta un tasso di irregolarità del 16,8 per cento e le costruzioni con il 13,3 per cento. Poi commercio, trasporti, ricettivo con il 12,7 per cento. Al netto di chi lavora nei servizi di cura alla persona, va segnalato che per gli altri settori dove c'è più nero è più elevato anche il rischio incidenti nei luoghi di lavoro.

TANTO LAVORO NERO È DIVENTATO LAVORO FORZATO - Dopo la crisi economica provocata dalla pandemia, in alcune aree del Paese pezzi importanti dell'economia sono passati sotto il controllo delle organizzazioni criminali di stampo mafioso che agli imponenti investimenti economici hanno affiancato l'uso della violenza, delle minacce e del sequestro dei documenti per «conquistare» il favore di ampie masse di lavoratori, soprattutto stranieri. L'applicazione di queste coercizioni ha trasformato tante sacche di economia sommersa in lavoro forzato, facendo scivolare all'interno di questo girone infernale anche molti italiani che si trovavano in condizioni di vulnerabilità.

DAL 2019
Il confronto tra costruttori e Regione Puglia è stato avviato 5 anni fa. Nel nuovo prezzario ci sono quasi 3.600 articoli in più rispetto al 2023. Le imprese sperano ora che le stazioni appaltanti possano utilizzarlo retroattivamente.



Puglia, approvato il prezzario delle opere pubbliche

Biancofiore (Ance): «Fatto un lavoro eccezionale»

● Ance Puglia e tutte le Ance provinciali esprimono soddisfazione per l'approvazione della giunta regionale dell'aggiornamento del prezzario delle opere pubbliche della Puglia. «È stato un lavoro eccezionale», dichiara Gerardo Biancofiore, presidente di Ance Puglia - la collaborazione con i dirigenti della sezione Opere pubbliche e infrastrutture della Regione, che hanno ascoltato e accolto le nostre osservazioni, ha prodotto un prezzario che finalmente contiene le analisi dei prezzi più volte da noi richieste e che di anno in anno potrà essere migliorato. In particolare, valutiamo con estremo favore i quasi 3.600 articoli in più nel

prezzario 2024 rispetto al 2023 e il fatto che i progetti a base di gare successive al 30 giugno 2024 potranno utilizzare già il nuovo prezzario; tuttavia, auspichiamo che le stazioni appaltanti possano utilizzarlo retroattivamente in fase di revisione prezzi a partire dal 1° gennaio 2024».

Biancofiore ricorda che il dialogo con la Regione è stato avviato fin dal 2019 proprio nell'obiettivo di concepire un prezzario «congruo e funzionale». «Le tante imprese che rappresentiamo impegnate nelle opere del PNRR, oggi possono preparare i nuovi SAL avvalendosi di un prezzario che riconosce la veridicità dei costi sostenuti», chiosa Biancofiore.

SANITÀ

FIRMATO L'ACCORDO DI PROGRAMMA

LE OPERE

Si va dal Nuovo Ospedale Monopoli-Fasano alle strutture di Barletta, Gallipoli, Brindisi, Bari, Castellaneta, Cerignola, San Severo, Francavilla

Edilizia sanitaria pugliese in arrivo oltre 200 milioni

● È stato approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni il potenziamento dell'edilizia sanitaria in Puglia, un Accordo di Programma per oltre 205,6 milioni di euro. «Un passo avanti che formalizza l'importante investimento per riqualificare gli ospedali del territorio e accogliere i cittadini pugliesi in strutture rinnovate e più moderne», il commento del sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

Gli interventi verranno realizzati ai sensi dell'articolo 20 della Legge 67/1988. «Ho già avuto modo di commentare nei giorni scorsi la bontà di questo provvedimento che testimonia l'impegno del Ministero della Salute ad accelerare la modernizzazione strutturale della rete ospedaliera pugliese - le parole di Marcello Gemmato - Il via libera ufficiale alla proposta di nuovo Accordo di programma è un'ottima notizia per il servizio sanitario regionale e per i cittadini pugliesi».

L'Accordo di programma (Il stralcio) prevede un importo complessivo di 205.612.455 euro, di cui 195.331.832 euro a carico dello Stato e 10.280.622 euro finanziati dalla Regione, per un totale di 16 interventi. Tra questi, il completamento del Nuovo Ospedale Monopoli Fasano e la riqualificazione di alcune strutture ospedaliere già attive, come ad esempio gli ospedali di Barletta, Castellaneta, Gallipoli, San Severo, Cerignola, Francavilla Fontana e il Perrino di Brindisi.

Anche a Bari sono previsti interventi, con la messa a norma di alcuni padiglioni

del Policlinico e l'ammodernamento dell'Ospedale San Paolo e dell'Ospedale Di Venere. «Il Ministero della Salute è al fianco della Regione Puglia per tutto il supporto tecnico necessario alla messa a terra di questi interventi. Sono certo che il potenziamento della rete ospedaliera, insieme alla ridefinizione dell'assistenza di prossimità, potrà garantire migliori performance sanitarie a beneficio della cura e della prevenzione di tutti i pugliesi» commenta Gemmato.

LE PAROLE DI EMILIANO - Proprio nelle scorse ore il governatore Michele Emiliano aveva polemizzato contro il governo. «Toglieste un po' di soldi dai carri armati, dai missili e dalle cose che stiamo impegnando in questo momento, che pure purtroppo sono necessarie. Investiamo in sanità», le parole di Emiliano che aveva rimarcato quanto «la sanità italiana è sottofinanziata: praticamente tutto il piccolo aumento che c'è stato, il fondo sanitario nazionale, è stato assorbito dai nuovi contratti, dall'aumento del costo dell'energia e dall'inflazione. È chiaro che per fare in modo che le cose vadano meglio - il pensiero del governatore pugliese - ci vuole più personale. Abbiamo bisogno dei soldi. Abbiamo fatto una proposta di legge come regioni per portare il finanziamento della sanità al 7,5% del Pil. Non è stato fatto solo dalla Puglia, o solo da regioni di centrosinistra, ma anche da regioni di centrodestra».



IL SOTTOSEGRETARIO Per Marcello Gemmato: «Un passo avanti che formalizza l'importante investimento per riqualificare gli ospedali del territorio e accogliere i cittadini pugliesi in strutture rinnovate e più moderne»

LE RICHIESTE DELLA UIL - A fronte delle carenze nel riparto del fondo nazionale, aveva invece ricordato la Uil, ci sono le carenze organizzative del sistema socio-sanitario regionale. «Abbiamo chiesto al presidente Emiliano e all'assessore regionale al Welfare un incontro urgente per discutere dell'approvazione dei piani di zona. Un incontro nel quale vogliamo verificare lo stato dell'arte dei piani di zona sull'intero territorio regionale, al fine di evitare altri casi come quelli nel Tarantino e nella Bat (Grottaglie e Canosa)». Così Azzurra Schirosi, segretaria regionale Uil Puglia con delega alla sanità e al welfare. Tiziana Carella, segretaria generale Uil Pensionati Puglia

e Paola Bruno, segretaria generale UilFpl Puglia. «Chiediamo inoltre di fare chiarezza sulla questione dei direttori generali, che ci pare abbastanza ingarbugliata, per usare un eufemismo, e che rischia di frenare ulteriormente la macchina sanitaria regionale. Infine, sui 39 milioni stanziati alla sanità privata per abbattere le liste d'attesa, decisione anch'essa mai condivisa con il sindacato, ribadiamo la nostra posizione: non è così che si riducono i tempi d'attesa per i cittadini. C'è il concreto rischio che lo stanziamento a favore di 4 strutture private aumenterà il profitto dei soggetti gestori senza però migliorare i tempi di cura per i pazienti e senza risvolti positivi».



Gino Lisa, in aumento il traffico di passeggeri sugli scali di Milano

Rimodulati gli orari per i bus dall'aeroporto di Foggia al Gargano

● Si attendono i risultati ufficiali di maggio e giugno, ma il dato concreto è che i movimenti di passeggeri sul Gino Lisa di Foggia sono in netto aumento. E va aggiunto che anche i movimenti dell'aviazione generale, cioè dei jet privati, è a dir poco impressionante e non soltanto nei giorni dei week end (molti aerei diretti nel Napoletano fanno base a Foggia), a conferma che lo scalo si sta facendo spazio in un mercato non facile.

Vanno ricordati gli ultimi risultati ufficiali, quelle prima del decollo del volo anche con Torino, con un Load Factor complessivo del 58%, ovvero un aumento di passeggeri del +62% rispetto a marzo 2024, del +107% rispetto a febbraio 2024 e +82% rispetto a gennaio 2024.

In attesa di conoscere i dati su Torino, va rimarcato la validità del volo giornaliero (ad eccezione del venerdì) con Milano Linate e della nuova rotta di Bergamo e la conferma di Malpensa il venerdì sera. Molto buona la partenza della tratta per Linate con indici di riempimento che alzano di molto la media; quella di Bergamo in fase di rodaggio ma con altrettanto buoni risultati. Bergamo è un im-



FOGGIA L'aeroporto Gino Lisa

portante hub italiano per il mercato low-cost, attraverso il quale è possibile andare in tutta europa nonchè a Milano (essendo anche più vicina di Malpensa al centro città meneghino).

Le buone notizie non finiscono qui. Grazie alla proficua collaborazione tra l'associazione Mondo Gino Lisa e Metaurobus (Cotrap), viaggiare verso il Gargano o viceversa diventa ancora più facile

e accessibile. Oltre alla rimodulazione degli orari dei pullman diretti con le principali località del Gargano in coincidenza con i voli in arrivo e partenza dall'Aeroporto Gino Lisa di Foggia, Mondo Gino Lisa presenta sul proprio sito internet www.mondoginolisa.it/aeroporto un innovativo motore di ricerca voli+pullman.

Questo strumento permette a chiunque di pianificare il proprio viaggio in modo semplice e veloce, trovando la combinazione volo+pullman più adatta alle proprie esigenze. Che si tratti di raggiungere il Gargano (Manfredonia, Mattinata, Vieste, Peschici, Vico del Gargano - San Menaio e Rodi Garganico) da uno degli aeroporti collegati di Milano Linate, Milano Malpensa, Bergamo o Torino, o viceversa, il motore di ricerca visualizza automaticamente la migliore soluzione di viaggio.

Insomma, l'associazionismo si sta impegnando e non poco. Sarebbe utile che anche gli enti locali, e non solo di Foggia, pubblicizzassero ancora di più l'aeroporto Gino Lisa, un valore aggiunto per l'intera Puglia nord e le province limitrofe.

MANFREDONIA SEGNALI MOLTO POSITIVI

INDOTTO

Creati non meno di 150 posti di lavoro con la ripresa in grande stile delle attività. Il ruolo importante dell'Autorità portuale

Movimenti in crescita al porto industriale

25 mila tonnellate di merce tra vetro e pezzi per torri eoliche

● **MANFREDONIA.** Prima ancora che i numeri in crescita, è il colpo d'occhio delle navi mercantili in rada del golfo adriatico in attesa di poter entrare nel porto industriale di Manfredonia, a dare la misura dell'incremento dei traffici dello scalo marittimo sipontino.

«In meno di un mese sono state movimentate circa 25000 tonnellate di merce tra componenti eolici, rinfuse destinate

alla vetreria Sise-cam ed imbarco di vetro nonché componentistica eolica destinata agli USA», annota l'operatore dell'agenzia marittima Galli & Figlio che ha realizzato un ambizioso progetto di revamping di alcune aree retroportuali pressoché abbandonate e trasformate in deposito di rifiuti vari. Una lodevole iniziativa lungimirante di un imprenditore

privato supportata con adeguati investimenti, che ha recuperato e attrezzata una piazzola idonea ad accogliere la merce in arrivo ed in partenza presso il porto di Manfredonia.

Il presupposto tecnico-organizzativo che ha consentito all'agenzia Galli & Figlio, di impiantare e sviluppare quello che è considerato il più grande e importante nodo logistico eolico dell'Adriatico che movimentata centinaia di componenti di impianti eolici esportati in varie regioni d'Italia e all'estero

con solide prospettive di crescita. Una attività che ha prodotto un indotto di oltre centocinquanta unità lavorative. Un chiaro ed eloquente esempio delle possibilità di sviluppo che possono essere realizzate su queste sponde mettendo a frutto le risorse di base esistenti, in questo caso il porto.

Porto che si appresta ad avviare a realizzazione il sontuoso progetto di rifunionalizzazione della struttura realizzata agli inizi degli Anni 70, per un investimento di 121 milioni di euro, messo a punto dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale. «Interventi di grande impegno non solo tecnico - annota il presidente dell'AspmAm, Ugo Patroni Griffi - che danno in prospettiva la possibilità di sviluppo del bacino altri fondali e dunque di inserirsi nella macroarea marittima che comprende il corridoio europeo nel quale il porto di Manfredonia può svolgere un ruolo fondamentale».

Il cantieramento di base, ovvero l'allestimento della sede operativa dei lavori, è stata impiantata nell'area antistante il "pontile" che collega il bacino portuale posto a circa tre chilometri dalla costa. Un'opera "titanica" l'ha definita il presidente Patroni Griffi. «Un progetto di largo respiro - spiega - che mette a norma la struttura esistente dal punto di vista della sicurezza che da quello della funzionalità a vantaggio degli operatori portuali».

Nel progetto di ristrutturazione del molo altri fondali è previsto la eliminazione dell'impianto dei "nastri trasportatori" appoggiato sul pontile per tutta la sua lunghezza che non ha mai funzionato e neanche collaudato. «Un obbrobrio del passato - l'ha definito Patroni Griffi - un simbolo negativo della Manfredonia che vuole rinascere, una sovrastruttura che non serve e che è di grandissimo ostacolo ai lavori sulle banchine portuali. Ormai - annuncia - siamo all'epilogo: con la Regione abbiamo firmato un protocollo che sancisce la rimozione di quell'impianto».

Michele Apollonio



MANFREDONIA La merce nei depositi portuali

CONFINDUSTRIA

Insediato l'Osservatorio per la legalità, Lucianetti presidente



Lo scorso 24 giugno si è insediato in Confindustria Foggia l'Osservatorio per la legalità, la sicurezza, il contrasto e l'emersione dei fenomeni di criminalità economica formato dai componenti: **Abeille Grazia, Albano Giusy, Averano Luca, Benincaso Amelia Anna, Caricato Antonio, Casalino Claudio, Chierici Ivano, Ciarambino Mario Antonio, Dal Maso don Giulio, Di Miscio Laura, Dimauro Monica, D'Onghia Madia, Fabozzi Massimiliano, Grassi Donatello, Graziano Annalisa, Lucianetti Massimo, Magnifico Michela, Palladino Giuseppe, Pasqualicchio Antonella, Russi Loredana, Santoro Giuseppe, Sassano Maria Teresa, Vigilante Luca.** Gli stessi su proposta del presidente di Confindustria Foggia **Eliseo Zanasi** hanno eletto, all'unanimità, presidente **Massimo Lucianetti**, già precedentemente in carica, e in qualità di vicepresidenti **Maria Teresa Sassano**, vicepresidente di Confindustria Foggia, e **Donatello Grassi**, già presidente provinciale dei Giovani Imprenditori.

SVILUPPO

DS5386

INNOVAZIONE SOSTENIBILE

AVVISO A SPORTELLO

Una dotazione complessiva di 23,5 milioni di euro. Aiuti mirati finalizzati all'acquisto di servizi di consulenza

Imprese micro, piccole e medie nuovo bando della Regione

L'assessore Delli Noci: miriamo a sostenere la competitività

● La Regione Puglia ha istituito un nuovo bando per agevolazioni rivolte alle micro, piccole e medie imprese. Si tratta di «Trasformazioni» l'avviso a sportello con una dotazione complessiva di 23,5 milioni di euro che intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento volti all'innovazione delle Pmi-piccole e medie imprese in termini di innovazione sostenibile e di trasformazione digitale, attraverso aiuti mirati finalizzati all'acquisto di servizi di consulenza per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa correlata alla transizione ecologica e all'acquisto di servizi e tecnologie per la trasfor-

mazione digitale.

«Sostenere il tessuto imprenditoriale pugliese - ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo economico, Alessandro Delli Noci - significa consentirgli di restare al passo coi tempi e di innovare i processi per rispondere meglio e in maniera più efficace alle sfide della contemporaneità, in particolare alla transizione digitale ed energetica. Questo nuovo avviso è stato pensato proprio per sostenere la competitività delle micro, piccole e medie imprese in un mercato sempre più articolato e complesso, consolidando lo sviluppo tecnologico, organizzativo e di processo. Le sfide dell'inno-

vazione, dell'industria 5.0, dell'automazione industriale sono sfide complesse che necessitano di un supporto consulenziale per la brevettazione, per lo sviluppo prototipale, per la sicurezza informatica, l'e-commerce o ancora per l'intelligenza artificiale».

La presentazione delle candidature sarà possibile a partire dalle ore 14 del 10 luglio sino alle 14 del 31 dicembre 2026, salvo esaurimento dei fondi. Tutte le informazioni sull'avviso sono disponibili e saranno aggiornate nella Sezione «Bandi e Avvisi» del portale <https://www.regione.puglia.it/web/trasformazione-digitale>.

[Redpp]



REGIONE
L'assessore
allo Sviluppo
economico
Alessandro
Delli Noci



BARI Una veduta della sala di ingresso del palazzo che ospita il Consiglio regionale



XXIV EDIZIONE CERIMONIA SVOLTASI NELLA CAPITALE ALLE SCUDERIE DI PALAZZO ALTIERI

Per il mecenatismo, a Fontana il premio «Donato Menichella» «Impegno in azienda e in rappresentanza degli industriali»

● Sergio Fontana ha ricevuto a Roma il Premio Donato Menichella 2024 (XXIV edizione) per il mecenatismo. L'imprenditore pugliese è stato insignito dell'importante riconoscimento assegnato ogni anno dal Centro Studi «Donato Menichella» e dal Gruppo Nuove Proposte a chi si distingue nell'ambito degli studi socio-economici, durante una cerimonia svoltasi alle Scuderie di Palazzo Altieri.

Il farmacista canosino ha ricevuto il premio per la sezione "Testimonianza medaglia d'oro di nuove proposte per il mecenatismo imprenditoriale culturale".

Fontana, classe 1967, attuale presidente di Confindustria Bari e BAT, dal 2001 è alla guida della Farmalabor, azienda farmaceutica leader nel settore della galenica e fortemente impegnata nel campo della ricerca e dell'innovazione, al punto da conquistarsi importanti riconoscimenti, fra cui il "Premio Imprese per l'Innovazione" di Confindustria ed il "Premio dei Premi", istituito su concessione del Presidente della Repubblica. Attualmente, è anche il numero uno degli imprenditori pugliesi: presidente Confindustria Bari e Bat dal 2019 e presidente Confindustria Puglia dall'anno seguente, nel febbraio 2023, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" gli ha conferito la Laurea Magistrale Honoris Causa in "Innovazione, Governance e Sostenibilità". Oltre ai meriti imprenditoriali, Fontana si è distinto anche nella valorizzazione della storia e del patrimonio culturale della sua terra, in qualità di Presidente della Fondazione Archeologica Canosina.

A Roma alla cerimonia di premiazione sono intervenuti Cinzia Greco, presidente della Fondazione Nuove Proposte, Luigi Iosa, segretario generale del Premio Menichella, Leo Ferraris dell'Università Milano-Bicocca. Nella motivazione si fa riferimento all'«impegno» profuso in Farmalabor, in Confindustria e con la Fondazione.

Fontana si è detto «felice, orgoglioso e grato per questo riconoscimento che porta il nome di un grande economista e che mi viene conferito da importanti personalità con le quali condivido l'obiettivo comune di indirizzare sempre in modo etico le attività economiche e finanziarie».

[Redpp]



ROMA Al centro Sergio Fontana mentre riceve il premio «Donato Menichella 2024»



Bankitalia: bene occupazione e Pil grazie al turismo

INGROSSO A PAGINA 4 >>

UNA RICCA ESTATE

«UN PO' INDIETRO SUL PNRR»

«CI SARÀ L'EFFETTO G7»

«La regione è stata sotto gli occhi di tutto il mondo ragionevole pensare che nei prossimi mesi potrà capitalizzare anche questo elemento promozionale»

«Dal turismo effetti positivi su occupazione e produttività»

Il direttore Banca d'Italia sede di Bari, Magarelli: puntare alla destagionalizzazione

● Nell'ultimo Rapporto annuale di BankItalia sull'andamento dell'economia regionale («L'economia della Puglia» è disponibile gratis sul sito www.bancaditalia.it), è emerso un ruolo trainante della «filiera» Turismo sotto più profili, a incominciare da quello dell'occupazione, ma non mancano i margini di miglioramento, anche nella spesa dei fondi del Pnrr-Piano nazionale di ripresa e resilienza.

«Il turismo - afferma Sergio Magarelli, direttore della Banca d'Italia sede di Bari - continua a rappresentare pur in un quadro di complessivo rallentamento dell'economia regionale, un elemento propulsivo. Nel 2023 le presenze e gli arrivi in regione hanno infatti continuato ad aumentare, anche con una importante componente di stranieri, confermando un trend di crescita che si registra comunque anche in molte altre aree del Paese. Peraltro, gli effetti economici della crescita dei flussi turistici si sono riflessi più sui profili occupazionali che su quelli della produttività. Resta ancora importante la necessità di destagionalizzare i flussi e diversificare le destinazioni, in modo da valorizzare i profili di accoglienza e, così, attrarre duraturi e proficui investimenti. L'incremento ha riguardato in gran parte i mesi invernali, primaverili e autunnali, nei quali la domanda turistica è normalmente più bassa, contribuendo all'auspicato processo di destagionalizzazione delle presenze. Troviamo

influenza della crescita del turismo nei dati dell'occupazione, molto positivi nell'ultimo triennio per la regione, hanno beneficiato anche dell'andamento del settore. A giugno la Puglia è stata sotto gli occhi di tutto il mondo data la presenza del G7: è piuttosto ragionevole pensare che nei prossimi mesi la regione potrà capitalizzare anche questo elemento promozionale».

Nell'ottimo dossier realizzato dalla sede di Bari di cui lei ha la responsabilità, si delineano alcune difficoltà nell'attuazione complessiva del Pnrr. Per il Turismo cosa emerge?

«Il Pnrr può essere un elemento importante in questo processo di riqualificazione dell'offerta turistica. Vengono messi a disposizione a livello nazionale oltre due miliardi di euro per investimenti volti al miglioramento delle strutture turistiche e dei servizi, per sostenere la capacità competitiva e promuovere un'offerta sostenibile. Il turismo è il cuore della Missione 1 che prevede circa 160 milioni per la Puglia. Teniamo inoltre presente che queste misure si associano agli investimenti sulle infrastrutture e sui trasporti (ad esempio, l'alta capacità sulla linea ferroviaria Napoli-Bari, in via di realizzazione)».

«I ritardi sicuramente non mancano, anche perché la dotazione di personale a disposizione degli enti locali pugliesi presenta carenze quali-quantitative non trascurabili. Le specifiche misure per il settore turistico potrebbero avere l'obiettivo di migliorare i livelli qualitativi dell'offerta. I turisti devono venire a visitare la regione, ma soprattutto ritornarci. Il turismo è un settore ad alta intensità di lavoro, ma, come accennato, caratterizzato da livelli di produttività contenuti (e quindi retribuzioni relativamente più modeste). Opportuna può essere la qualificazione dell'offerta verso segmenti a maggiore valore aggiunto (pensiamo ad esempio alla domanda proveniente dall'estero, specie dalle grandi comunità, o ad una offerta più diversificata, come quella nei confronti dei segmenti culturali e del benessere). Molto importante è anche evitare che i flussi siano troppo concentrati dal punto di vista stagionale e geografico, perché una eccessiva concentrazione potrebbe avere anche effetti negativi su altri settori produttivi o sulla qualità della vita e i costi per i residenti, attenuando le potenzialità di impulso per la crescita».

titative non trascurabili. Le specifiche misure per il settore turistico potrebbero avere l'obiettivo di migliorare i livelli qualitativi dell'offerta. I turisti devono venire a visitare la regione, ma soprattutto ritornarci. Il turismo è un settore ad alta intensità di lavoro, ma, come accennato, caratterizzato da livelli di produttività contenuti (e quindi retribuzioni relativamente più modeste). Opportuna può essere la qualificazione dell'offerta verso segmenti a maggiore valore aggiunto (pensiamo ad esempio alla domanda proveniente dall'estero, specie dalle grandi comunità, o ad una offerta più diversificata, come quella nei confronti dei segmenti culturali e del benessere). Molto importante è anche evitare che i flussi siano troppo concentrati dal punto di vista stagionale e geografico, perché una eccessiva concentrazione potrebbe avere anche effetti negativi su altri settori produttivi o sulla qualità della vita e i costi per i residenti, attenuando le potenzialità di impulso per la crescita».

Marisa Ingrosso





BANKITALIA Sergio Magarelli